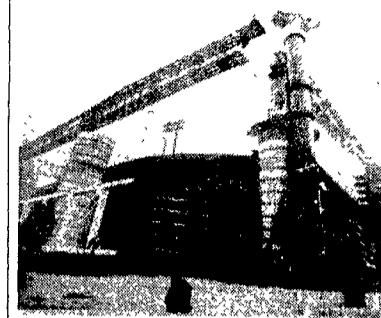


## Il pallone gratis

Quante sono le tessere per entrare senza pagare? Molte migliaia e tra i privilegiati del calcio ci sono un po' tutti.

20.000 arbitri, dirigenti ex campioni, dipendenti del Coni, parlamentari e politici, giornalisti e addetti ai lavori...



Trave d'acciaio di 205 metri per l'anello di San Siro

C'era tanto pubblico come se si dovesse giocare una partita, ieri mattina intorno alla stadio di San Siro, per assistere ad una spettacolare impresa dell'ingegneria moderna: il sollevamento a 55 metri di altezza e la messa in posizione in appositi incastri, dove verrà saldata, di una trave reticolare di acciaio del peso di circa due mila tonnellate e lunga 205 metri (come si vede nella foto), che servirà a sostegnere il tetto alla sommità del terzo anello dello stadio che si sta costruendo in vista dei Mondiali di calcio del 1990. L'operazione è durata quattro ore e sono state impegnate due gigantesche gru.

## Ecco i «portoghesi» da stadio

**Allo stadio senza pagare.** Un sogno comune a quasi tutti i tifosi. Tuttavia «soltanto» quarantamila spettatori riescono ad entrare senza fare il biglietto. La legione dei «portoghesi», è composta per lo più da persone che hanno in tasca una preziosa tessera: 34mila di queste vengono sfornate complessivamente da Coni e Federcalcio. E i presidenti si lamentano: «Non paga più nessuno».

MARIO RIVANO

ROMA Lo stadio dei nostri sogni si chiama «Desiderio» e non è molto diverso da quelli che frequentiamo alla domenica. Si distinguono per la mancanza di cancelli e di quei noiosi inserimenti che hanno anche la pretesa di chiederti se hai pagato il biglietto. Vai e non spendi nulla. Poi ci saranno i fischi, le emozioni, gli applausi e anche la noia. Tutto come sempre. Ma nelle note della partita, accanto al cielo sereno e al terreno in ottimo condizioni prerogative del «Desiderio», si potrà leggere: spettatori 40mila circa per un incasso complessivo di lire zero. Talvolta i sogni si materializzano: è accaduto e accade tuttora a quei «40mila circa», gli omaggiati delle nostre domeniche di calcio. Beati loro. Ma come hanno fatto, come fanno, chi sono? È quello che vorrebbe sapere anche qualche presidente delle squadre



di serie A. Taluno di questi ogni tanto sbotta. E capitano meno di un mese fa al massimo dirigente della Lazio, Gianmarco Calleri. «Troppa gente entra gratuitamente allo stadio, sono migliaia le persone che possiedono tessere di Federcalcio, Coni ed enti vari. Mezza Roma va allo stadio senza sborsare una lira. E alla fine del mese siamo noi a dover pagare gli stipendi». In una simile forse esagerata, la Lazio sosteneva che le donazioni di tessere e biglietti erano 14/18mila. «Non siamo in grado di quantificare questo afflusso extra con esattezza. Ma certo crea situazioni di disagio per gli spettatori regolari». Quasi un presagio di ciò che sarebbe accaduto il 6 novembre a Bologna nel giorno della partita con la Juventus. Quel giorno il «Dall'Ara» - capienza attuale 28mila posti - si è trovato a far fronte ad una mas-

siccia invasione di «portoghesi». Talmente massiccia e non preventivata che vari spettatori muniti di regolare abbonamento hanno dovuto rinunciare allo show di Zavarov & Co., salvo poi adire vie legali, vincere la causa e farsi rimborse profumatamente. «È successo quel che è successo - si difesa la società rosso-blu - per via della confusione che comportano gli stadi-cantere e per una serie di circostanze concomitanti che non si ripeteranno. Ma non facciamo di ogni erba un fascio. Intanto però la Prefettura di Bologna ha aperto un'inchiesta sui biglietti-omaggio distribuiti dal club emiliano. La tassa da pagare alla Siae sugli «omaggi» può creare alle società altri disagi. A maggior ragione, poi, se il «portogheso» è entrato allo stadio da vero portoghesi. Deflansosi o in tribuna d'onore, dove invece stazionavano vari assessori «casualmente» sprovvisti del pezzo di carta. «Ho torto e paghi», si è limitato a commentare Mantovani, già contrariato dalla capienza limitata del Massimo che si rinnova senza fretta.

Talessa che garantisce accesso libero è un lusso e un privilegio di cui non tutti, forse, comprendono il valore. E il significato: quasi sempre trattasi infatti di cartoncini a carattere strettamente perso-

nale». C'è scritto sopra perciò il rischio di sbagliare è pressoché inesistente. E invece capita. Il 6 novembre - gara Inter-Sampdoria - l'arbitro-guardalinee Mario Satalano di Palermo ha prestato la tessera ad un amico. L'ambito contrassegno è stato ritirato dai controllori di San Siro, consegnato ai vigili, ai dirigenti dell'Inter e infine restituito al proprietario. Ma forse soltanto per breve tempo: la Disciplinare dell'Aia potrebbe ritirargliela definitivamente, stroncando la carriera al fischiottino siciliano. Proprio gli arbitri - spiegano gli addetti di Federcalcio - sono i massimi beneficiari delle 30mila tessere che per decreto ministeriale la Figg può rilasciare. I direttori di gara che fanno capo all'Aia sono almeno 20mila e la tessera rappresenta per loro una sorta di premio. Che comunque favorisce il reclutamento da una categoria che si regge sul volontariato. Sono poi da conteggiare circa 1500 dirigenti nazionali e periferici della Figg i quali, a detta della stessa Figg «godono solo di questo "cadeau"». Trentamila potenziali «portoghesi», dunque? Non proprio e non tutti assieme, a detta della Federcalcio, per due buoni motivi: innanzitutto perché una larga percentuale di

direttori di gara, alla domenica, esercita il mestiere sui campi di gioco; poi perché il tetto delle 30mila tessere non viene mai raggiunto e anzi se ne verifica sempre un disavanzo di 3/4mila.

Un altro grosso blocco di «omaggi» proviene dal Coni. Nell'elenco dell'ente il numero è abbastanza vario. Ci sono i presidenti delle Federazioni dello sport e qualche aggregato (44 in tutto); ci sono i presidenti provinciali (il doppio dei precedenti); poi i dipendenti del Coni (2mila in tutta Italia, con tessera che ha valore soltanto nella provincia di residenza); i vincitori di una medaglia d'oro alle Olimpiadi (150 circa) e infine un variegato studio di giornalisti (almeno 1200) chissà se tutti sportivi. Poco meno di 4mila persone in sostanza sforna il Coni negli stadi italiani.

C'è poi l'immenso pianeta delle Forze armate, l'altrettanto vasto elenco degli uomini del Parlamento, dei vari onorevoli che si dilettano di calcio gratuito. Il conteggio si infittisce. Gli ex allenatori, gli ex calciatori, soprattutto quelli che hanno vinto campionati del mondo. E difficile immaginare intenti all'acquisto del biglietto per la partita. Difficile anche triste.

(-continua)

I dati contraddittori delle prime 5 giornate di A

## Più spettatori ma soprattutto incassi (e prezzi) da capogiro

### QUASI 30 MILIARDI ED È RECORD

	Paganti	Abbonati	Inc. paganti	Quote abbonati	Inc. totale
5ª giornata '87-88	67.347	143.236	1.261.382.000	3.150.070.000	4.411.452.000
5ª giornata 88-89	139.019	152.342	3.480.813.000	3.320.547.989	6.801.360.989
DIFERENZE	+ 71.672	+ 9.016	+ 2.219.431.000	+ 170.477.989	+ 2.389.908.989
Totali 5 giornate '87-88	607.542	632.935	10.844.183.000	13.136.955.000	23.981.138.000
Totali 5 giornate 88-89	624.580	736.564	13.721.043.000	16.123.708.663	29.844.749.663
DIFERENZE	+ 17.038	+ 103.629	+ 2.876.860.000	+ 2.986.751.663	+ 5.863.611.663

### GUILIANO ANTONOLI

ROMA. La serie A ha lasciato il passo alla Nazionale di Vicini, per cui possiamo soffermarci sui grandi numeri del campionato dopo cinque giornate. Il bilancio non è allestante, tenuto conto che soltanto alla seconda e alla quinta giornata le cifre hanno fornito un riscontro positivo. Infatti, rispetto alla stagione passata i paganti della seconda giornata del 1987-88 furono 105.819 mentre quelli di oggi sono stati 137.048 (+11.229, più). Alla quinta, nel '87-88, furono 67.347, rispetto agli attuali 139.019 (71.672 in più). Ma allora il campionato venne «penaliz-

zato» dalle grandi piogge che tennero lontano dagli spalti mediamente la metà dei paganti, mentre quest'anno essa coincide con i big-match Verona-Milan, Bologna-Juventus e, soprattutto, Inter-Sampdoria, scontro diretto per la conquista del primo posto in classifica. Non per niente in queste tre partite gli spettatori paganti sono stati il doppio che nelle altre sei somme: 1.261.382.000 contro 46.037. Comunque, rispetto alla quarta giornata, c'è stato un certo recupero che ha portato in positivo il confronto generale fra il totale delle cinque giornate della passata sta-

zione e quello attuale. Si può affermare che ci troviamo di fronte ad una inversione di tendenza quanto a paganti? Niente affatto, tra l'altro bisogna tenere presente che il campionato è passato a 18 squadre. Viceversa, il dato più significativo, viene dagli incassi che sono in continuo aumento, anche quando calano gli spettatori paganti. Se poi - com'è appunto accaduto alla quinta giornata - paganti e abbonati sono in aumento, gli introiti subiscono un repentino, massiccio salto verso l'alto (guardare la tabella per credere). E per dimostrarlo che l'aumento dei prezzi d'ingresso e degli abbonamenti abbia del-

lo scandalo, basterà menzionare le grandi cifre della stagione scorsa messe a confronto con quelle dell'87-88 e rapportate all'oggi: nel 1987-88 pur in calo l'incasso dei paganti nelle 5 giornate (-730 milioni 671mila lire, complessivamente - grazie alla quota abbonati - l'incremento fu di 1 miliardo 556 milioni 801mila lire. Ma quest'anno, rispetto all'86-87, l'incremento è assai maggiore: ben 4 milioni 306 milioni 810 mila 663 lire in più, mentre nei confronti dell'87-88 è di quasi 6 miliardi, alla faccia degli sgravi fiscali dei quali il governo ha gratificato le società di calcio perché non applicassero prezzi da... scippi. In questo contesto, comun-

### Gli appuntamenti di domenica

## Juve-Napoli, gli esami non finiscono mai...

### PAOLO CAPRIO

ROMA. Cinque domeniche di campionato senza grandi sussulti e con un indebolito appena abboccato. Vaghi accenni di predominio, tenuti di fuga neutri, il gruppo delle migliori in un fazzoletto. Tutto in attesa delle sfide che contano. E ancora presto per dissertare sui valori delle singole squadre, finora travolte, o forse più esattamente, travolate, da un calendario nazionale e internazionale implacabile. Lo stop al torneo, imposto dalla necessità della nazionale, lascia spazio alle riflessioni, prima di ricominciare la folle corsa. C'è successo ilñ?

Che il Milan s'è confermata la squadra da battere e che l'Inter del tanto vituperato Trapattoni, è l'unica squadra che sembra in grado di reggere il suo passo. Le altre, per il momento stanno a guardare. Juventus, Napoli e Sampdoria, ritenute le più accreditate a dar fastidio allo milanese. Proprio nella quinta giornata, queste ultime due hanno mostrato i limiti e complessi di inferiorità nei confronti del due di testa. Così si giustifica lo stop della Sampdoria a San Siro contro l'Inter, in parte per Juve e Milan, a tutto vantaggio dell'Inter, chiamata a rispondere ad appuntamenti di largo raggio (Como e Pescara fuori casa, Cesena in casa) che potrebbe consentire

a La Lazio batte il Betis ma l'arbitro le dà una mano

In una partita amichevole giocata ieri al Flaminio di Roma, La Lazio ha battuto il Betis di Siviglia 3-1. La Lazio ha comunque mostrato ancora una volta di essere una squadra «sanguigusa», cioè abile nei districarsi in contropiede contro avversari più forti (vedi Milan e Napoli in campionato). I biancazzurri hanno comunque rischiato la sconfitta casalinga contro il Betis (17m in proprio campionato). Dopo che Rincon aveva portato in vantaggio il Betis, sfruttando l'ormai consueto errore in disegno di Gutierrez, l'arbitro Fabricatore ha dato un consistente aiuto alla causa biancazzurra concedendo un rigore al 37' per fallo discutibile di Hierro su Rizzoli (rigore sbagliato da Deozetti), e completando l'opera con l'espulsione dello stesso difensore spagnolo, reo di aver protestato senza troppo fair play. Le reti laziali sono state segnate da Rizzoli, Icardi e Di Canio.

### Vince facile il Pescara sul Rijeka

Un Pescara costantemente all'attacco e alla ricerca di schemi utili per il campionato, ha avuto ieri facile ragione del Rijeka, squadra di metà classifica del campionato di serie A jugoslavo, battuta con un gol di Berlini gheri nella ripresa. La squadra di Galcione si è resa pericolosa sin dalle prime battute dell'amichevole. Al primo minuto Zanone ha girato al volo un travolse di Edmar, impegnando il portiere slavo Gabric in una non facile parata. Lo stesso Zanone si è fatto poi anticipare dal portiere jugoslavo. In apertura di ripresa è arrivato il gol della vittoria: Caffarelli, dopo uno scambio con Edmar, ha crociato per la testa di Berlingheri che non ha mancato il bersaglio.

### FEDERICO ROSSI

Speciale offerta valida su tutta la gamma dei veicoli commerciali Fiat disponibili per pronta consegna. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso e valida sino al 30 novembre 1988 in base ai prezzi e ai tassi in vigore all'1/11/88. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

## RISPARMIO, QUINDI GUADAGNO.

E' il mese giusto per investire nei veicoli commerciali Fiat. Grazie alla riduzione del 25% sull'ammontare degli interessi delle rateizzazioni FIATSAVA, potrete infatti guadagnare ancor prima di lavorare. Esempio: con il Ducato Furgone 14 quintali risparmierete L. 1.910.000. In contanti basta Iva e messa in strada. Il resto lo pagherete poi, mentre lavora e rende, in 35 rate mensili da L. 740.000 caduna. Una bella partenza, non c'è che dire. Quel che rimane invece da dire è che il 30 novembre fa presto ad arrivare.



**Fiat**

Speciale offerta valida su tutta la gamma dei veicoli commerciali Fiat disponibili per pronta consegna. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso e valida sino al 30 novembre 1988 in base ai prezzi e ai tassi in vigore all'1/11/88. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.